

José Rizal

In elogio di Blumentritt¹

5 (versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

10 In questo secolo, che chiamiamo del *positivismo*, ci sorprende trovare un raro caso di disinteresse, di abnegazione sprovvista di ogni mira remota e, mentre ci dispiacciono gli spiriti pratici, quelli il cui lemma è *do ut des*², diremo candidamente che ci commuovono e incantano simili scoperte.

15 Il sig. Blumentritt, come storico delle isole Filippine, condivide queste virtù rare.

Alcuni scrivono la storia per innalzare e lodare lo spirito della loro nazione, deprimere o abbassare quello dei nemici; altri per sostenere opinioni politiche, religiose o teoriche con fatti provenienti dal passato, che modellano e mutilano secondo quello che loro conviene; altri ... ah! È meglio non parlare dei loro fini e propositi! Il nostro storico è straniero, e scrive in un paese che non ha mai preteso di unire alla sua corona la disastrosa Perla dell'Oriente.

25 Al suo studio si è consacrato fino dalla gioventù, con la tenacità dell'austriaco, da solo, senza altro stimolo che il suo amore e il suo desiderio, senza altra speranza che, forse, l'impotente gradimento di una nazione accecata e ammutolita. E si deve notare che per i suoi studi ha dovuto prima imparare il castigliano, il tagalo, ed altre lingue, come l'inglese e l'olandese.

30 Praga³, l'antica e leggendaria Praga, la città dalle cento elevate torri, fu la sua culla; sulle rive della Moldava⁴ dovette apparirgli per la prima volta la fata dell'Estremo Oriente, mezzo avvolta nel suo verde manto, spandendo perle e nuotando nella luce della precoce aurora. Come osò la timida ombra occupare la sua immaginazione in mezzo al chiasso della *Kneipe*⁵, e tra le peripezie della *Mensur*⁶? Come è successo che le povere Filippine, il suo sogno dorato che lui chiama *mein goldener Traum*, abbiano potuto occupare per se stesse tutte le forze di quella volontà ammirabile e tutta la luce della sua intelligenza privilegiata? Abbiamo sentito dire, da uno molto amico suo,

¹ Probabilmente scritto a Londra nel 1889. Un altro articolo di Rizal in elogio di Blumentritt con il titolo *Lo storico delle Filippine, D. Ferdinand Blumentritt*, fu pubblicato sul giornale *Spagna nelle Filippine* nel luglio 1887.

² Latino: scambio; io ti do perché tu mi dia; dare per proprio tornaconto, carità pelosa.

³ Capitale della Repubblica Ceca.

⁴ Il fiume che attraversa la città di Praga.

⁵ Tedesco, festa della birra celebrata dagli studenti tedeschi.

⁶ Tedesco, campo di scherma.

che, essendo la sua bisnonna una spagnola americana, i viaggi di Colombo furono la lettura favorita dei suoi primi anni; da questi viaggi passò, dice, a quelli di Magellano, colpendo vivamente la sua attenzione le isole Filippine. Altri prendono come origine lo studio della storia spagnola, etc.. Comunque, qualunque sia la causa, ci basta sapere che si occupa con amore e coscienza di un paese, al quale non solo dice le verità amare, ma che tanto meno ne nasconde quelle piacevoli, qualità che, per la sua rarità, è molto apprezzabile.

5
10
Questo amore a un lontano popolo dell'Estremo Oriente, lo portava a visitare tutti i giorni nell'Esposizione di Vienna i cinesi e i giapponesi, parlando tutto il giorno con loro, componendo nella sua immaginazione i volti dei suoi filippini. Se la metempsicosi fosse provata, diremmo che anima il suo essere uno degli antichi filippini, premeditamene dimenticati, ma la cui memoria è conservata con cura dal popolo.

15
Non è nostra intenzione scrivere la sua biografia, non parleremo dell'uomo, né dell'amico, né del professore, né del cittadino, né del felice padre di famiglia; le dimensioni dell'articolo neppure lo permettono, né questo è il luogo adatto; inoltre ci sono gioie che non si devono toccare, virtù che non si devono profanare: si ammirano o imitano, se è possibile.

20
25
30
Il sig. Blumentritt forse è il primo storico delle Filippine di questo secolo che non si contenta di essere solo un copista; in verità non ha mai visto il paese, né è uscito mai dalla sua patria, ma ha letto quanto su di esso è stato scritto, lo ha studiato, analizzato, sottomesso alla critica più severa e imparziale: in questo modo, a forza di studio e penetrazione, è riuscito ad evocare, diremmo, davanti a sé la viva immagine del paese, che non credo vedrà mai. La sua biblioteca è tutta di opere filippine; nel suo scrittoio giacciono opuscoli e memorie; le sue cartelle sono piene di ritagli di giornali; in ogni angolo del suo studio si trovano pelli arrotolate, e perfino i suoi figli balbettano strani nomi e uno di loro, una bambina, porta un nome spagnolo (Dolores). Sta in attiva corrispondenza con peninsulari e filippini che si occupano con serietà del paese.

I numerosi opuscoli del sig. Blumentritt hanno per tutti un gran fondo di autorevolezza, perché non sono dettati da uno spirito di parte né sono scritti con fini politici. L'Austria non sarà mai nemica della Spagna, non è una potenza coloniale né pensa a sfruttare il ricco bottino dell'Arcipelago.

35
40
Sebbene sia un buon cattolico e sottomesso alla Chiesa Romana, non confonde, tuttavia, il dogma con il fanatismo, l'uomo con Dio, né prende per legittime verità divine quelle che appaiono con il marchio di fabbrica. Non lo animano né l'ottimismo né il pessimismo; non divinizza alcuni per umiliare altri; al contrario sempre vede il bene delle Filippine nell'unione con la Spagna e, la gloria di questa, in ampie e sensate riforme liberali.

Non scrive pensando a croci né a impieghi, o per occupare un posto nel Consiglio; sa che per questo non sarà mai abbastanza spagnolizzato, e non sogna gloria, perché è convinto che nei giardini delle Filippine non crescono, per certe persone, né mirti né allori. Procedo con piedi di piombo nei suoi

giudizi, non generalizza fatti isolati, non attribuisce alla razza ciò che è proprio dell'individuo e, quando fa le sue censure, lo fa garbatamente, addolcendole di più, se è possibile, per alcuni che per altri, per ragioni molto facili a capirsi. Forse qualcuno nota nei suoi scritti il grande difetto di guardare
5 con una certa considerazione gli abitanti del paese, e di non trattarli da semi-barbari o semi bruti, ma questo gli si può perdonare in grazia di altre belle qualità che possiede, e che sono: una preparazione solida, e una buona educazione, a parte il fatto che è un ottimo etnografo. Ha pubblicato e pubblica
10 di queste opere è stata tradotta in castigliano, ottenendo la approvazione di quanti conoscono bene il paese.